

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00134103	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA - ROMA	47	LAZIO	

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: RM - Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 115173

OGGETTO: sarcofago

SGT: raffigurazione di Achille tra le figlie di Licomede

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): dall'Isola Sacra; già in collezione del marchese B. Guglielmi a Civitavecchia (v. allegato)

DATI DI SCAVO: donazione nel 1935 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: 140-180 d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: marmo bianco a grana fine

MISURE: alt. 72,5; lung. 213; prof. 87

STATO DI CONSERVAZIONE: lacunoso: sbrecciati entrambi i bordi; spezzato l'angolo destro inferiore della fronte; fratturati i nasi di alcune figure. Il fianco sinistro (v. allegato)

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



63544

NEG. DA 63.550

DESCRIZIONE: la scena, rappresentante propriamente il richiamo di Achille alle armi, consta di tre distinti nuclei figurativi. L'azione, pervasa da un forte impeto dinamico, è determinata dall'improvviso squillo di tromba che si propaga dalla parte destra della composizione dove, dinanzi al trombettiere, sonoraffigurati i due eroi greci che hanno preso l'iniziativa della missione a Sciro, Ulisse e Diomede (cfr. STAT., Achill., I 538-559.689ss.). Al centro, già balzato in armi, è raffigurato Achille, verso cui inginocchiata si protende Deidamia, alle spalle probabilmente una sorella. La parte sinistra della composizione è infine riservata alla raffigurazione delle figlie del re Licomede che, Fulcro della composizione è la figura di Achille, la cui direttiva diagonale è data dalla posizione della gamba destra tesa e del braccio sinistro sollevato;

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: S.AURIGEMMA, Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano, p.44, n.99, tav.17 c; W.H.HELBIG, Führer durch die öffentlichen Sammlungen klassischer Altertümer in Rom, III, p.50ss., n.2149 (B.ANDREAE); L.GUERRINI, Una proposta per l'interpretazione del mosaico della Gliptoteca Ny Carlsberg, n.inv.891, in ArchCl, 24, 1972, pp.23-31, spec.p.31 nota 23; F.BROMMER, Denkmälerlisten zur griechischen Helden-sage II, 1974, p.83 n.16; F.BARATTE, Un sarcophage d'Achille inédit, in MEFRA, 86, 1974, pp.773-812, spec.p.807 e nota 1; H.SICHTERMANN-G.KÖCH, Griechische Myten auf römischen Sarko-phagen, Tübingen 1975, p.16 n.2, tav.2,1.4; B.ANDREAE-H.JUNG, in AA 1977, tavola allegata a p.434; H.STERN, Les mosaïques des maisons d'Achille et de Cassiopée à Palmyre, 1977, p.17 nota 3, p.19, fig.28; A.KOSSATZ DEISSMANN, in LIMC I 1 (1981), p.63 n.147 s.v.Achilleus; G.KÖCH-H.SICHTERMANN, Römische Sarko-phage, München 1982, p.128 nota 16, p.260 (prospetto cronolo-gico).

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **MUSSO L.**

DATA: *maggio 1984*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott.ssa **MARINA SAPELLI RAGNI**
MSR

ALLEGATI: **2**

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00134103

ITA:

Soprintendenza Arch. di Roma-Roma

47

INV. 115173.

ALLEGATO N. 1

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

./.

Neg.: MNR 2468 E; Inst.Neg.63.550-554.

segue provenienza: entrò per donazione nel 1935 al Museo Nazionale Romano (cfr.n.inv.115174).

segue stato di conservazione: risulta solo sbizzato. La superficie si presenta nel complesso ben conservata.

segue descrizione:

con la mano destra ha già afferrato la lancia, lo scudo imbracciato nella sinistra. La componente "teatrale" della scena è come dichiarata dalla presenza del podio su cui l'eroe poggia il piede sinistro, la veste femminile aperta sul davanti e sceso dietro una spalla (cfr.OVID., Met., XIII 166-167; Stat., 878-885). L'impeto emotivo che domina Achille è sottolineata dal particolare dei capelli scomposti sollevati sulla fronte (puntuale il riscontro in Stat., 855-856). In basso, presso il podio, compare un elmo di tipo corinzio. A destra Deidamia inginocchiata, le braccia protese in gesto di implorazione verso Achille, volge il capo alle sue spalle. Come le sorelle indossa chitone e mantello e porta i capelli con scriminatura centrale divisi in una serie di bande, quindi raccolti alti dietro la nuca (Melonenfrisur): tale acconciatura si addice infatti all'età ancora adolescente delle fanciulle. In direzione del gruppo dei guerrieri volge il capo pure la figura femminile stante alle spalle di Deidamia, vestita con chitone e mantello sollevato ad arco dietro le spalle. A destra Ulisse è raffigurato secondo il consueto tipo iconografico, barbato, vestito con tunica esomide, sul capo il pileo: in movimento verso destra, regge nella mano sinistra abbassata un bastone, l'altro barccio proteso. Lo precede, pur egli in movimento, Diomede, vestito con corazza e clamide, la mano sinistra appoggiata all'elsa della spada, il capo scoperto. In secondo piano, volto verso il centro della scena, Agirte con corazza ed elmo, dà fiato alla lunga tromba (vd. Stat., I 875ss.). A sinistra del gruppo centrale compaiono, distribuite su due piani, cinque fanciulle, figlie del re Licomede, i capelli acconciati nel modo già descritto, tutte vestite con chitone e mantello: nell'agitazione del momento si volgono verso Achille, ad eccezione della prima da sinistra che pare dirigersi al di là dell'arco delimitante l'ambiente interno della scena. In basso, presso i piedi della fanciulla raffigurata volta di tre quarti in direzione di Achille giace rovesciato un cestino, possibilmente alludente ai lavori femminili cui, durante il soggiorno presso la corte di re Licomede, si era dedicato Achille. ./.

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	12/00134/03	ITA:	Soprintendenza Arch. di Roma-Roma	47	INV. 115173.
	ALLEGATO N. 2				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

segue descrizione:

Sul fianco destro è raffigurato un grifo volto verso sinistra.

L'episodio di Achille alla corte di Licomede è svolto su un assortito campionario di manufatti secondo differenti redazioni iconografiche (v. GUERRINI, in bibl., p.30ss., nota 23; D.KEMP, LINDEMANN, Darstellungen des Achilleus in griechischer und römischer Kunst, 1975, spec.pp.44-60; BARATTE, in bibl., spec.pp.809-812; A.KOS-SATZ, in LIMC I 1, pp.58-65 nn.105-175). Unitario invero lo schema compositivo adottato sui sarcofagi di produzione urbana (prossimo a tale redazione anche il mosaico della casa di Achille a Palmira: STERN, in bibl., pp.15-17, fig.25, tav.a colori A 1; per il confronto con i sarcofagi urbani spec.p.19ss.). All'interno di questa produzione le differenze si incentrano nel cambiamento di proporzioni delle figure sui sarcofagi di età severiana e oltre rispetto agli esemplari più antichi, che, conseguentemente al diverso rapporto tra lunghezza e altezza della cassa, tendono a presentarsi allungate, e nell'aggiunta, sempre nel gruppo di cronologia più recente, di figurine accessorie: cfr. l'esemplare del Louvre, assegnabile verso il 220-230 d.C. (cfr. BARATTE, in bibl., p.733ss.; LIMC I, 1 p.62ss. n.144. 2 tav.72; KOCH-SICHTERMANN, in bibl., p.128ss. e nota 21) o, con anche maggiore evidenza, su quello a Woburn Abbey, già di età gallienica (ROBERT, in bibl., ASR II, pp.48-50 n.34, tav.19; BARATTE, in bibl., pp.774 ■ e nota 4. 785. 786 fig.7. 809; LIMC I 1, p.64, n.161; KOCH-SICHTERMANN, in bibl., p.129 e nota 23).

Di età tardo-antoniniana, come anche indicato dal tipo di trattamento stilistico, il sarcofago in questione si affianca ai seguenti esemplari: Roma, Villa Doria (ROBERT, in bibl., ASR II, p.47ss., n.33, tav.19; BARATTE, in bibl., p.807; M. BONANNO, in Villa Doria, p.142ss., n.169, tav.107; LIMC I 1, p.63 n.53; KOCH-SICHTERMANN, in bibl., p.128 e nota 19); Genova, Palazzo del Principe (ROBERT, in bibl., ASR III 3, p.548, n.33ⁱ; C. DUFOUR BOZZO, Sarcofagi romani a Genova, 1967, p.57ss., n.34, tav.22; LIMC I 1, p.61 n.132; KOCH-SICHTERMANN, in bibl., p.128 e nota 18); Ostia, frammento comprendente il gruppo dei guerrieri (ROBERT, in bibl., ASR III 3, p.547 n.29ⁱ; D. VAGLIERI, in NSc 1910, p.17ss., figg.4-5; BARATTE, in bibl., p.809, qui assegnato verso il 260 d.C.; LIMC I 1, p.62, n.141; KOCH-SICHTERMANN, in bibl., p.128 e nota 17); Vaticano, Magazzino, frammento comprendente la testa di Achille (ROBERT, ASR II, p.50 n.35, tav.19; KOCH-SICHTERMANN, p.128 e nota 17). I due frammenti di Terracina, Palazzo Antonelli, databili pur essi intorno al 200 d.C. (ROBERT, ASR III 2, p.50, n.36ⁱ; BARATTE, in bibl., p.807; LIMC I 1, p.64, n.158; KOCH-SICHTERMANN, in bibl., p.128 e nota 17) non sembrano tipologicamente distanti dal ricordato esemplare al Louvre.